

Conclusioni

La Giornata di Studio sulla certificazione dei materiali di propagazione delle piante da frutto, promossa dall'Accademia dei Georgofili e ospitata presso la prestigiosa sede di Firenze, ha rappresentato un importante momento di riflessione e di analisi delle diverse criticità del settore vivaistico evidenziando la grande consapevolezza, da parte di tutti i partecipanti, nei riguardi delle problematiche che l'intera filiera si trova a dover affrontare.

Esperti del settore vivaistico hanno analizzato in maniera specifica, ognuno nel suo campo di pertinenza, gli aspetti salienti legati alle emergenze fitosanitarie in atto e potenziali, alla qualità dei materiali fruttiferi e della produzione vivaistica, ai sistemi di certificazione e ai cambiamenti normativi in atto, evidenziando sia gli aspetti di qualità sia i punti critici, nonché delineando le prospettive di miglioramento del settore.

La formula suggerita per migliorare la competitività di tutta la filiera frutticola, sia in ambito europeo che internazionale, prevede che ogni singolo operatore (amministrazioni pubbliche, imprenditori, associazioni di categoria, ricercatori ecc.) si adoperi per divenire parte di un sistema comune.

Al riguardo, è stata evidenziata la creazione di un "Gruppo di lavoro permanente per la protezione delle piante" che consentirà l'identificazione delle criticità di sistema e delle relative misure correttive da adottare, nonché l'elaborazione di normative per i diversi settori (sementi, materiali di moltiplicazione, vite, prodotti fitosanitari, fertilizzanti e barriere fitosanitarie), ripristinando il necessario confronto tra i diversi attori perso con l'abolizione del Comitato Nazionale per la Certificazione operata dalla Decreto legge 7 luglio 2012, n. 95.

* *Direttore Ufficio DISR V - Servizio fitosanitario centrale, produzioni vegetali del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali*

Un tavolo che avrà una connotazione prettamente tecnica, nell'ambito del quale le diverse professionalità, provenienti dalle amministrazioni pubbliche, dagli enti di ricerca, dalle Università, dai rappresentanti delle Regioni, delle associazioni di settore e delle organizzazioni agricole, saranno chiamate a confrontarsi anche in merito alla valutazione di dossier tecnici (con i quali, ad esempio, si deciderà relativamente l'iscrizione delle varietà di fruttiferi nel Registro nazionale).

Dai lavori è emerso chiara la necessità di migliorare la complementarità dei singoli attori così da sviluppare un Sistema vivaistico nazionale strutturato come una rete integrata e organizzata di soggetti che, nell'ambito dei propri ruoli, siano capaci di cooperare tra loro per finalità e risultati comuni. In modo da garantire una maggiore tutela dei prodotti, la loro verifica e la tracciabilità lungo tutto il sistema.

Prioritario appare valorizzare l'eccellenza delle produzioni vivaistiche nazionali, frutto di un controllo in tutte le fasi della filiera produttiva, anche attraverso uno strumento che permetta il loro riconoscimento, come un marchio da apporre sui materiali a livello nazionale.

Finito di stampare in Firenze
presso la tipografia editrice Polistampa
nel luglio 2017